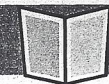


Libri



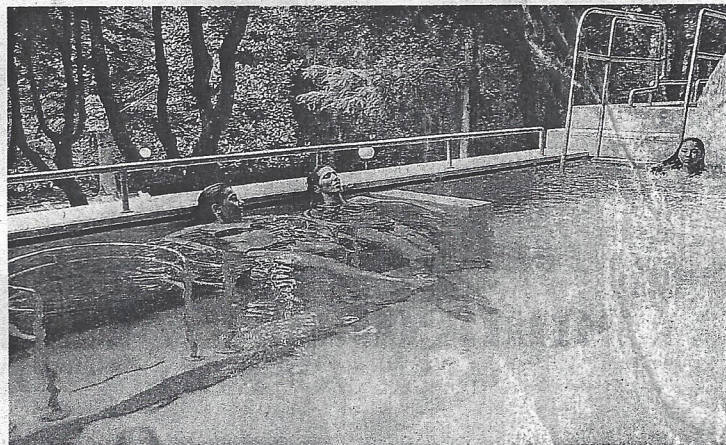
GROTTESCO Uno spaccio clandestino di Viagra, massaggiatrici allegre, clienti scambisti e due omicidi. Si fa presto a chiamarla vecchiaia

» NANNI DELBECCHI

Proprio accanto alla piscina del Bosco fu rinvenuto il cadavere di uno degli ospiti, un anziano assicuratore dal nome tonante di Benito, che da oltre vent'anni frequentava Chianciano. Che ci fa un morto ammazzato a Chianciano Terme, dove la gente va a passare le acque, a curarsi, e casomai a morire per conto proprio? *Sani da morire*, primo romanzo di Paola Rinaldi (Sperling&Kupfer) si presenta fin dalle prime pagine come uno dei pochi davvero originali tra i troppi gialli dell'estate. Giallosi, ma in evidente crisi d'identità.

PARTE COME un'indagine alla rovescia, popolata di anziani benietti di abbandono, le bevute idropiniche e le pulizie del colon per convertirsi in detective, e fare concorrenza ai coetanei dei delitti del *Bar Lume* di Marco Malvaldi. Sembrerebbe una situazione ideale anche per don Matteo, metà dramma e metà commedia; se non fosse che di morti sospette ne arriva un'altra, un novantenne appeso a un lampadario, e il novantenne è addirittura un maggiordomo, quei vecchi servitori che, da che giallo è giallo, fanno gli assassini, mica le vittime. Non ci sono più i maggiordomi di una volta; e ce ne vuole di fegato, per vivere a Chianciano.

Preso alla sprovvista, il maresciallo dei carabinieri Cavicchioli e la cava richiama in servizio Gaio Angelino, un vecchio amico messo in punizione. E Angelino, il primo poliziotto investito di un fatto di sangue a memoria di chiancianese, trova subito parecchi altari da scoprire; uno spaccio clandestino di pasticche di viagra, una schiera di mas-



Il noir alle Terme, microcosmo del nostro futuro

saggiatrici allegre, un giro di clienti affezionati, affezionati fino allo scambismo, una ex massaggiatrice che ha perso il senno ma non le voglie, una testimone chiave centenaria, un gruppo di giovani cosplay, da Sailor Moon a Conan il barbaro, chesi travestono così per difendersi dalla "sindrome di Chianciano": un implacabile senso di fatalità termale e terminale - che non risparmia né i villeggianti, né gli abitanti.

GROTTESCO e malinconia, suspense e umorismo procedono di pari passo; ma più

"Sani da morire" dipana la sua tragicomica matassa fino all'assoluzione finale (sorprendente ma necessaria, quanto la morale in una favola), più la piccola capitale della salute perduta ci ricorda qualcosa: "Questa ridente cittadina è un prototipo. Nella popolazione italiana a ogni giovane corrisponderanno presto tre anziani, proprio come succede qui ad agosto. Denatalità e tendenza all'invecchiamento influenzeranno politica e pensiero e la nazione diventerà una grande Chianciano ma senza piscine".

Attrice cresciuta alla

scuola di Gigi Proietti con alle spalle una lunga carriera teatrale e cinematografica, nel suo primo romanzo Paola Rinaldi mette in pratica la lezione di Shakespeare: la vita è una recita, gli uomini commedianti.

EMAI QUESTO è vero quanto alla fine del quinto atto, quando diventa fatale osservare i commedianti da dietro le quinte. Attenti alla sindrome di Chianciano: non è mai troppo presto per cominciare a invecchiare, non è mai troppo tardi per smettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. C. (DOPO CHRISTIE)

Un altro Salinger di successo: indaga sulla Bestia tirolese

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Richiamare il male in un titolo è qualcosa di solenne. Una promessa e una minaccia, allo stesso tempo, dal sapore biblico-shakespeariano. Non a caso, anche il nome del protagonista è impegnativo: Jeremiah Salinger. Un americano di successo che fa documentari spettacolari con il suo amico Mike. Salinger ha sposato Annelise e insieme vanno nel paesino di lei per qualche tempo: "Un bruscolino sulla mappa chiamato Siebenhoch, Alto Adige, Südtirol, Italia. Lontano da tutto e da tutti. Una buona idea". *La sostanza del male* è l'esordio, notevolissimo e già premiato da traduzioni e classifiche di vendita, di Luca D'Andrea, classe 1979 di Bolzano.



• **La sostanza del male**
Luca D'Andrea
Pagine: 456
Prezzo: 18,50€
Editore: Einaudi

L'ABBRIVIO porta immediatamente il lettore nel ventre della Bestia ossia il bianco di una terrificante valanga di neve. Salinger è l'unico sopravvissuto e per smaltire il trauma anziché prendere gli psicofarmaci prescritti si lascia divorare da una storia, accaduta da quelle parti nell'aprile del 1985. Tre ragazzi fatti a pezzi nella gola del Bletterbach, laddove la natura ha scavato una nicchia al riparo dalle grandi estinzioni della preistoria. Il primo testimone interpellato da Salinger è il suocero, Werner, che faceva parte della spedizione che in una notte di tempesta trovò quel che restava dei corpi dei ragazzi. L'americano indaga arilento, per non mettere a rischio il rapporto con la moglie e la figlioletta Clara, di cinque anni. Ma il suo nemico principale è quel codice montano di confine fatto di omertà e pettegolezzi. Le voci di paese come la voce della Bestia che perseguita il povero Salinger. D'Andrea costruisce un congegno dal ritmo alto, senza pause, ed è bravo a srotolare indizi, ipotesi e colpi di scena su quella strage del 1985. Fino all'ultima pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



• **Sani da morire**
Paola Rinaldi
Pagine: 275
Prezzo: 17,9€
Editore: Sperling & Kupfer

Suspense e ironia. Anziani detective tra bevute idropiniche e pulizie del colon

IL ROMANZO La saggezza dell'umiltà

La vita è tutta una pulizia I sogni (leccesi) di Ada

» SILVIA D'ONGHIA

AVTEMAI pensato che fare la donna delle pulizie può essere una vocazione? Ada sì, perché lei è nata con l'animo della casalinga. Modesti i suoi sogni, in una Lecce piccola e inclusiva come il micromondo della circolare 32, dove si radunano i vecchietti in cerca di chiacchiere e il buon Antonio, l'autista, li fa scendere persino alle fermate non autorizzate. Ada, in fondo, non può lamentarsi: ha sposato l'uomo che amava da ragazza, quel Gino che adesso è esodato e non fa che borbottare; ha due figli, e se Emanuele ha la testa al cazzeggio perenne, almeno "la Veronica" (l'articolo come si usa nel Salento) fa pratica da avvocato. E poi Ada, che fa le pulizie in casa della "Signora" (che è tanto ricca ma, povera donna, è vittima della bellezza che fu di un marito perennemente assente), poi Ada ha Santa Teresina, la santa bambina che protegge la gente umile. Il romanzo di Simona Toma (leccese di nascita, classe 1976) è un viaggio nel mondo semplice di Ada, una scrittura in prima persona, che utilizza il linguaggio di una donna delle pulizie del mezzogiorno d'Italia per attraversare la vita quotidiana di ognuno: mariti, figli, madri con l'Alzheimer, fede, amicizie, cani abbandonati e persino Claudio Baglioni. Con un evento inaspettato: perché anche le donne delle pulizie, nel loro piccolo, sognano.



• **Mi chiamano Ada**
Simona Toma
Pagine: 252
Prezzo: 18,90€
Editore: Sperling & Kupfer

L'ESORDIO Racconti di sopravvivenza

Io, le droghe, mia madre e tutti i (suoi) uomini

» ANDREA DI GENNARO

UN ANNO FA minimum fax scommise sul romanzo di una giovane autrice britannica facendo centro. Sete s'impose per la semplicità (apparente) tanto quanto per l'originalità della storia. Al punto da incuriosire molto sul prosieguo della carriera di Kerry Hudson. Non era né facile né scontato portare avanti una narrazione così originale, e al tempo stesso far maturare uno stile che si annunciava già allora tanto peculiare, mantenendo incollato il lettore e vivo l'interesse. Missione compiuta. Con *Tutti gli uomini di mia madre* ha fatto un passo avanti, tanto in termini artistici non ossidando la propria vena quanto e forse più in termini di maturità. "Mamma mi prese, viscida e molliccia com'ero, e mi posò contro il suo seno, chiedendosi come fosse possibile che un esserino così rosa, grinzoso e fragile potesse essere tanto feroce da lacerare la persona che avrebbe dovuto amarla di più al mondo". Si può riassumere in questa osservazione iniziale tanto dell'umore che attraversa e si sviluppa nell'intero libro. Raccontato dal punto di vista di una neonata, poi bambina e infine adolescente gettata in pasto ai sobborghi di varie località del Regno Unito. Visti con il candore prima, e poi pian piano il disincanto, di una giovanissima. Senza far scendere la storia in un melenso raccapriccio di maniera.



• **Tutti gli uomini di mia madre**
Kerry Hudson
Pagine: 327
Prezzo: 17,5€
Editore: minimum fax

STORIA VERA L'eroe di guerra e l'avvocato

Serghej e Nicole, l'amore resistito al Novecento

» MASSIMO NOVELLI

TRA IL 1945 e il 1946, durante il processo di Norimberga ai gerarchi nazisti, Serghej Babicov, ufficiale dell'Armata Rossa, eroe di guerra, e Nicole Molinard, giovane avvocatessa che fa parte della delegazione francese, s'incontrano e s'innamorano. Ma nell'Urss di Stalin non c'è posto per i sentimenti tra cittadini sovietici e borghesi occidentali. Così, proprio per la sua frequentazione di Nicole, Serghej viene arrestato e deportato in un gulag in Siberia. Per decenni Nicole, che nel frattempo dà alla luce una bambina, non saprà più niente del padre di sua figlia. La passione resisterà però alla guerra fredda, allo stalinismo e al "disgelo", ai disastri di Chernobyl, la centrale nucleare in cui il russo finisce a lavorare. Quarant'anni dopo i due si rivedranno a Nizza e decideranno di non separarsi più, fino a quando Serghej morirà di cancro, contratto in conseguenza del disastro di Chernobyl. La toccante vicenda, una storia realmente accaduta, è stata scoperta e ricostruita dalla scrittrice e insegnante torinese Anna Rizzo nel bel romanzo *L'uomo di Norimberga*. L'amore fra Serghej e Nicole, come scrive Valeria Gennaro Lerda nell'introduzione, "rende umano il disumano", e in questi "scenari della follia nazista e dello stalinismo" è un "riscatto anche dagli abissi della Storia".



• **L'uomo di Norimberga**
Anna Rizzo
Pagine: 202
Prezzo: 15€
Editore: Pintore